



VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 7/09
RIUNIONE DEL 6 NOVEMBRE 2009

Il giorno 6 novembre 2009, alle ore 9,45, regolarmente convocato con rettorale di prot. n. 7888 del 3.11.2009, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Progetti di inserimento di giovani ricercatori.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Marco MANCINI	Rettore, Presidente	X		
Prof. Luigi BOSCO	Preside Fac. Scienze MM.FF.NN.	X		
Prof. Alfio CORTONESI	Preside Fac. Conserv. BB.CC.	X		
Prof. Gaetano PLATANIA	Preside Fac. Lingue e Letterature Stran. Mod.	X		
Prof. Maurizio RIDOLFI	Preside Fac. Scienze Politiche	X		
Prof. Bruno RONCHI	Preside Fac. Agraria	X		
Prof. Alessandro RUGGERI	Preside Fac. Economia	X		
Prof.ssa Benedetta BINI	Rappres. dei Direttori di Dipartimento (Ci.Cla.Mo.)	X		
Prof. Edoardo CHITI	Rappres. dei Direttori di Dipartimento (DISGIU)	X		
Prof. Piermaria CORONA	Rappres. dei Direttori di Dipartimento (DISAFRI)	X		
Prof. Elio D'AURIA	Rappres. dei Direttori di Dipartimento (DISCUTEDO)		X	
Prof. Antonio LEONE	Rappres. dei Direttori di Dipartimento (DAF)	X		
Prof. Silvano ONOFRI	Rappres. dei Direttori di Dipartimento (DECOS)		X	
Prof.ssa Carla CARUSO	Rappres. dei prof. di II fascia	X		
Prof. Maurizio MASI	Rappres. dei prof. di II fascia	X		
Prof. Gianluca PIOVESAN	Rappres. dei prof. di II fascia	X		
Dott.ssa Sara MARINARI	Rappres. dei ricercatori	X		
Dott.ssa Marina MICOZZI	Rappres. dei ricercatori	X		
Dott.ssa Mariagrazia RUSSO	Rappres. dei ricercatori		X	
Sig. Riccardo ZIACO	Rappres. degli studenti	X		

A norma dell'art. 11, co. 5, dello Statuto di Ateneo, sono presenti all'adunanza con funzione consultiva, e senza che la loro presenza concorra alla formazione del numero legale:



Prof. Giuseppe Nascetti, Pro-Rettore Vicario (su invito del Rettore);
Dott. Arch. Giovanni Cucullo, Direttore Amministrativo, con funzioni di segretario.

Su invito del Rettore è presente alla riunione il Prof. Massimo Ferrari Zumbini, Delegato per i rapporti tra la legislazione nazionale e l'ordinamento e la programmazione di Ateneo. E' presente altresì la Dott.ssa A. Moscatelli, Dirigente delle Divisioni I e II.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Alle ore 10,45, durante la trattazione del p. 1 all'o.d.g., esce dalla sala della riunione il prof. Luigi Bosco, Preside della Facoltà di Scienze MM.FF.NN.

Alle ore 11,20, durante la trattazione del p. 1 all'o.d.g., entra nella sala della riunione il prof. Elio D'Auria, rappresentante dei Direttori di Dipartimento (DISCUTEDO).

Alle ore 11,30, prima della trattazione del p. 2 all'o.d.g., esce dalla sala della riunione la prof.ssa Carla Caruso, rappresentante dei professori di II fascia.

Alle ore 12,30, durante la trattazione del p. 2 all'o.d.g., escono dalla sala della riunione il prof. Maurizio Masi, rappresentante dei professori di II fascia, e il sig. Riccardo Ziaco, rappresentante degli studenti.

Alle ore 13,00, durante la trattazione del p. 2 all'o.d.g., esce dalla sala della riunione il prof. Maurizio Ridolfi, Preside della Facoltà di Scienze Politiche.





1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

1.1. Il Rettore rivolge un cordiale benvenuto e i migliori voti augurali ai proff. Alfio Cortonesi e Bruno Ronchi, neoeletti Presidi rispettivamente delle Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali e di Agraria, per l'attività che si apprestano a svolgere anche in qualità di senatori. Con l'occasione rinnova i saluti e i ringraziamenti per il proficuo lavoro svolto ai Presidi uscenti prof.ssa Maria Crocifissa Andaloro e prof. Eddo Rugini.

Il Rettore rivolge un saluto anche ai colleghi in quiescenza dal 1° novembre u.s. (proff. Chiocchini Ugo, Cottarelli Vezio, Lanari Rossella, Loseby Margaret, Mincione Enrico, Napoli Aldo, Olmi Massimo, Paris Renzo, Pica Marco Luigi, Ricci Franco Carlo e Saccardo Francesco). Informa che tre docenti (proff. Cormegna Gilberto, Gusman Adolfo e Venzi Lorenzo), a seguito di ricorso al TAR e al Consiglio di Stato, hanno ottenuto una pronuncia di sospensione degli effetti dei provvedimenti di cessazione.

1.2. Il Rettore illustra al Senato Accademico i dati relativi agli studenti iscritti ai corsi di studio dell'Ateneo alla data del 5.11.2009 come risulta dall'allegata tabella (**Allegato n. 1/1-1**). In particolare il Rettore esprime soddisfazione per i dati illustrati che mostrano evidenti positive variazioni rispetto agli stessi dati riferiti al precedente anno accademico.

1.3. Il Rettore illustra gli esiti delle elezioni finalizzate alla costituzione della Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo ex art. 15 dello Statuto, biennio accademico 2009-2011, che hanno avuto luogo il giorno 5 novembre 2009. A dimostrazione della piena comprensione dell'importanza dell'istituendo Organo segnala l'alta partecipazione alle votazioni, pari al 66,5% degli aventi diritto al voto (266 votanti su 400 iscritti ai seggi) e comunica i nominativi degli eletti: proff. Federico Federici, Laura Zucconi Galli Fonseca e dott.ssa Roberta Bernini, per la macro-area 1, proff. Domenico Lafiandra, Eddo Rugini, Luigi Portoghesi e dott. Massimo Muganu, per la macro-area 2, proff. Barbara Turchetta, Sandro Filippo Bondi, Simona Rinaldi e dott. Gino Roncaglia, per la macro-area 3, proff. Giuseppe Garofalo, Alessandro Mechelli e dott. Silvio Franco, per la macro-area 4, nonché dott.ssa Cinzia Marchitelli in rappresentanza degli assegnisti di ricerca e dei ricercatori a tempo determinato.

Il Rettore, a nome dell'intero Senato Accademico, formula ai colleghi neoeletti nella Commissione Ricerca Scientifica i migliori voti augurali.

1.4. Il Rettore comunica che il Presidente di Laziodisu di Viterbo, con nota prot. n. 36955/09 del 5.11.2009, ha reso nota la disponibilità di n. 13 stanze, debitamente arredate, da destinare al servizio di foresteria presso un'ala della residenza universitaria di P.zza S. Sisto recentemente ristrutturata. L'ubicazione della struttura, vicina al Rettorato e al centro storico della città, rappresenta un buon riferimento per tutti coloro che, studenti o docenti in transito per motivi di studio, abbiano necessità di alloggio. La struttura è dotata di servizio di ristoro, sale internet, sale lettura, sale incontri, servizio wireless, giardino, campi da calcetto e pallacanestro, con la possibilità per gli utenti di avere a disposizione gratuitamente anche alcune biciclette. Le modalità di prenotazione e le tariffe per l'accesso alla struttura sono riportate nella citata comunicazione che verrà trasmessa ai Presidi e ai Direttori di Dipartimento per la diffusione ai possibili interessati.





Dalle ore 10,10 alle ore 10,20 il Rettore si assenta dalla sala della riunione per la presentazione del seminario organizzato dal Dipartimento CICLAMO sul tema “Pubblicare, rappresentare, interpretare, tradurre Racine, oggi”. Escono dalla sala della riunione anche il prof. G. Platania e la prof.ssa B. Bini.

1.5. Presiede la riunione il Pro-Rettore Vicario, prof. G. Nascetti, il quale, su richiesta del Rettore, chiede ai senatori di esprimere la propria opinione in merito al disegno di legge Gelmini.

Il prof. Leone esprime una generale impressione positiva sul ddl approvato dal Consiglio dei Ministri, ma ritiene che ogni valutazione debba scaturire dal testo definitivamente approvato. In questa fase ci si può solo limitare a considerazioni generali. Infatti, la cosa più importante è l'effettiva operatività della riforma universitaria, quindi è bene attendere l'iter parlamentare. Ad esempio, la riforma dei meccanismi concorsuali del Ministro Moratti, a suo tempo approvata, è rimasta in realtà inattuata e casi del genere sono molto frequenti nel sistema universitario, a maggior ragione in questo caso, con un impianto legislativo particolarmente corposo ed ambizioso.

Un aspetto fondamentale che il prof. Leone intende sottolineare è quello delle risorse umane, perché la qualità nasce innanzi tutto dai singoli. Nessuna organizzazione e nessuna *governance*, pur perfette, possono offrire qualità se questa manca nelle singole componenti.

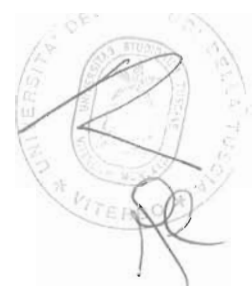
E' quindi delicatissimo il punto del reclutamento, in particolare due aspetti ad esso collegati: la costituzione dei Rettori Scientifico Disciplinari (in corso di riforma anch'essa), che è il vero cuore della qualità del reclutamento e la formazione delle commissioni di abilitazione per professori associati ed ordinari.

Per quanto riguarda il primo aspetto, il prof. Leone ritiene indispensabile che essi scaturiscano da autentiche esigenze culturali e, di conseguenza, garantiscano commissioni che possano selezionare al meglio i candidati alle abilitazioni. Per quanto riguarda la formazione di queste ultime, egli vede con favore la presenza dei soli docenti di prima fascia, per l'indispensabile assunzione di responsabilità che questa componente accademica deve assumere.

Dovrebbe però essere evitata ogni ambiguità nella definizione dei professori ordinari abilitati a far parte delle commissioni. In tal senso, sarebbero preferibili maggiori garanzie sulla reale efficacia dell'art. 5, che prevede l'esclusione dei professori scientificamente “non attivi” dalle commissioni di abilitazione. E' chiaro, poi, che questo è un problema strettamente correlato alla costituzione dei SSD, perché è al loro interno che nasce la parametrizzazione delle valutazioni e, quindi, la più efficace attuazione dell'art.5.

La strategicità di questo tema richiede, pertanto, maggiore chiarezza nell'impianto legislativo, sempre nell'auspicio che non ci siano stravolgimenti in fase di approvazione della legge.

Il prof. Cortonesi ritiene in primo luogo positivo che sia stato approvato un progetto di così ampio rilievo per il rilancio dell'università italiana, da tanto tempo atteso. Nel contempo deve far constatare come la credibilità del processo riformatore possa essere sostenuta solo a fronte di assegnazione di risorse al sistema in quanto, a suo avviso, non è ipotizzabile alcuna riforma a costo zero. Deve inoltre sottolineare come il ddl non contenga le garanzie necessarie a porre fine all'annosa questione del precariato. Auspica, quindi, che dalla discussione parlamentare scaturiscano elementi migliorativi di alcune criticità evidenti nel testo che nel complesso giudica “coraggioso” e sul quale non ritiene opportuno assumere posizioni pregiudiziali.





Il prof. Corona concorda con quanto espresso dal prof. Cortonesi circa la valenza del progetto di riforma che potrà essere operativo, con opportune e auspicabili modifiche rispetto al testo proposto, solo al termine dell'iter parlamentare. In linea generale ritiene che un efficiente processo riformatore debba garantire maggiore autonomia alle università permettendo alle stesse di migliorare le *performances* connesse all'attribuzione dei finanziamenti ministeriali. Nello specifico ritiene che il ddl debba fornire indicazioni più puntuali in materia di attribuzione delle funzioni finalizzate allo svolgimento delle attività didattiche alle strutture dipartimentali. Inoltre suppone che nel corso della discussione parlamentare possano essere introdotte modifiche al testo del ddl in materia di reclutamento del personale.

Alle ore 10,20 rientrano nella sala di riunione il Rettore, che riassume le funzioni di Presidente, e i proff. G. Platania e B. Bini.

La dott.ssa Marinari esprime in linea di massima apprezzamento sul ddl auspicando una sua attuazione graduale nel tempo. Deve però richiamare l'attenzione sulla particolare situazione in cui si verranno a trovare i ricercatori a tempo indeterminato i quali, a fronte dell'impegno e senso di responsabilità dimostrati per il superamento delle criticità in materia di requisiti di docenza nei corsi di studio, corrono, per contro, il rischio di diventare "precari" in assenza di una programmazione di Ateneo degli organici mirata alla progressione di carriera nelle fasce superiori. Ritiene, quindi, che nell'ambito dell'Ateneo, debba essere valutata con estrema attenzione l'attivazione della figura del ricercatore a tempo determinato, palesemente favorita dal ddl con il passaggio al ruolo degli associati dopo 6 anni di contratto e previa idoneità nazionale.

Il Rettore, in risposta alla dott.ssa Marinari, osserva che le quote differenziate previste nel ddl per la copertura dei posti di seconda fascia negli anni successivi all'attivazione delle procedure di selezione dei ricercatori a tempo determinato, possono essere considerate una variabile a favore dei ricercatori a tempo indeterminato dell'Ateneo.

Il Rettore, a questo punto ritiene di dover fornire una serie di informazioni riguardanti da una parte la posizione del Ministro On. Gelmini espressa in occasione dell'incontro della Giunta CRUI del 5.11.2009 in esito alle risultanze dell'Assemblea CRUI del 4.11.2009, e dall'altra gli aspetti per così dire "politici" insiti nel ddl "in materia di organizzazione e qualità del sistema universitario, di personale accademico e di diritto allo studio", approvato dal Consiglio dei Ministri il 28 ottobre 2009.

Riguardo alle questioni di natura finanziaria, il Ministro ha dichiarato la disponibilità del MEF alla concessione di 500 milioni di euro derivanti dalle risorse che si renderanno disponibili a seguito delle misure fiscali adottate dal Governo. Rientrerebbero così i tagli previsti sul sistema dalla L. 126/2008, quantificati per un importo di circa 550 milioni di euro, laddove resterebbero quelli legati al *turn over* previsti dalla L. 133/08 che si aggirano a poco meno di 200 mln di euro. In tal caso l'Ateneo registrerebbe una decurtazione sulle entrate dell'ordine di circa un milione di euro, riduzione che, pur non compromettendo la stesura del bilancio 2010, costringerà questo Ateneo a una politica di duri sacrifici. Rimane ancora incerto l'ammontare della quota premiale a valere sul 7% previsto all'art. 2 della legge 1/09 in favore dell'Ateneo a seguito degli *standard* qualitativi registrati. E' imminente la comunicazione ministeriale circa l'assegnazione del FFO 2009 che finalmente consentirà le operazioni di assestamento di bilancio 2009 (pari, come previsto, ad approssimativamente 600 mila euro). E' del tutto evidente che il successo registrato da questo



Ateneo nelle assegnazioni di luglio a valere sul 7%, unitamente all'incremento notevole del numero di iscritti che si registra per questo anno accademico e che si direbbe conseguente a quel successo, consentono di disporre di qualche risorsa aggiuntiva che dovrebbe lenire l'impatto, comunque duro, dei 'tagli' del 2010.

Il Ministro, in occasione del citato incontro, ha dichiarato la disponibilità del Ministero ad affrontare una serie di problematiche tra le quali:

- revisione delle modalità di calcolo del rapporto AF/FFO (90%);
- ripartizione della quota di 7 milioni di euro per anagrafe, contabilità economica e lauree scientifiche (art. 1, co.1, lett. f) del D.I. 23 settembre 2009); tenuto conto dell'avvenuto avvio della contabilità economica presso questo Ateneo, è prevedibile un'assegnazione *ad hoc*;
- finanziamento di circa 80 milioni di euro per la copertura della III *tranche* dei posti di ricercatore di cui al Decreto Mussi;
- ulteriori approfondimenti in merito alla revisione dei settori scientifico-disciplinari, già operata dal CUN, in vista della revisione dell'offerta formativa;
- attuazione alla ministeriale prot. n. 160 del 4.9.2009 in materia di nuovi requisiti necessari per l'attivazione dei corsi di studio mediante apposito D.M. In merito è stato sottolineato che il ritardo dell'emanazione del decreto comporterebbe il rinvio all'a.a. 2011/2012 della nuova offerta formativa (quindi chiusura dell'offerta formativa a gennaio 2011);
- chiarimenti, attraverso apposito provvedimento normativo, in merito alla cancellazione del biennio *ex art. 16 D.lgs. 503/92* e alla questione del fuori ruolo, al fine di risolvere i numerosi contenziosi instaurati avanti ai TAR e al Consiglio di Stato;
- sblocco del fondo FIRB per circa 300 milioni di euro;
- obbligatorietà o meno per le Università dell'invio alla Corte dei Conti degli atti sottoposti al controllo preventivo di legittimità (art. 17, c. 30 D.L. 78/2009 convertito con modificazioni nella Legge 102/2009); tale obbligo, infatti, comporta difficoltà per il tempestivo affidamento di contratti di incarichi esterni da parte dei Dipartimenti stanti i tempi di risposta (30 giorni) da parte dell'Organo di controllo.

La prof.ssa Caruso chiede chiarimenti in merito all'assegnazione del finanziamento per la copertura dei posti di ricercatore di cui alla III *tranche* del decreto Mussi e sulle relative modalità di assunzione in vista delle nuove regole di cui al ddl in esame.

Al riguardo il Rettore fa presente che per l'Ateneo la quota di posti riferita alla III *tranche* Mussi corrisponde a n. 6 circa posti di ricercatori a tempo indeterminato (pieni, non cofinanziati) il cui finanziamento, stante le nuove disposizioni del ddl in esame, potrebbe essere vincolato ad assunzioni di ricercatori a tempo determinato.

La prof.ssa Bini ringrazia il Rettore per la consueta chiarezza e tempestività nell'esposizione delle urgenti questioni di interesse nazionale. Condivide pienamente le considerazioni svolte in merito alla *governance* di Ateneo. Si dichiara perplessa sul provvedimento in esame inteso a mettere in atto la riforma delle università senza che siano rese disponibili le risorse finanziarie necessarie, a danno principalmente della categoria dei ricercatori a tempo indeterminato che da tempo opera negli Atenei con spirito di abnegazione. Aspetto quest'ultimo che denota come l'impianto della ricerca non venga tenuto in debito conto nell'intero processo riformatore che si intende attuare all'insegna della meritocrazia.

Alle ore 10,45 esce dalla sala della riunione il prof. L. Bosco.

Il prof. Corona sottolinea l'opportunità di creare sinergia tra i vari provvedimenti di riforma mediante la contemporanea operatività delle disposizioni contenute nel ddl e l'attuazione della riforma dell'offerta formativa a decorrere, presumibilmente, dall'a.a. 2011/2012 in considerazione dell'assenza dei decreti ministeriali sui nuovi requisiti necessari per l'attivazione dei corsi di studio di cui alla nota n. 160 del 4.9.2009.

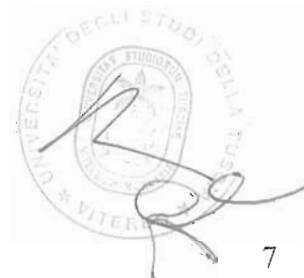
Il prof. Chiti si sofferma sulla nuova configurazione del Senato Accademico delineata dal ddl, in particolare con riferimento al ruolo dei Dipartimenti e delle Facoltà al suo interno.

Il prof. Ruggieri ritiene che le innovazioni insite nel ddl non siano attuabili in tempi brevi. Pertanto, anche a seguito di esperienze pregresse, crede non opportuno prendere posizioni precostituite fin tanto che il provvedimento diventi definitivo ed operativo. In tutti i casi sollecita il Senato Accademico a considerare l'opportunità di formulare ufficialmente una posizione indicativa in merito al provvedimento.

Alle ore 11,20 entra nella sala della riunione il prof. E. D'Auria.

Il prof. Platania, in ordine alla questione dei posti di ricercatori a tempo indeterminato di cui alla III *tranche* del decreto Mussi, che in base alle nuove disposizioni si dovrebbero trasformare in posti di ricercatore a tempo determinato, fa osservare come le Facoltà da tempo, nell'ambito della programmazione didattica, abbiano tenuto conto delle suddette risorse di personale anche per le esigenze dei ssd di base e caratterizzanti, a cui deve essere associato anche lo spirito di sacrificio e di servizio svolto dai ricercatori di ruolo già in servizio ai fini del raggiungimento dei requisiti di docenza necessari per i corsi di studio riformati ex DM 270/04. Non è quindi plausibile *ad horas* modificare una programmazione già attuata mediante l'assunzione di personale a contratto che, per sua natura, non può garantire la continuità della propria opera. Auspica pertanto una chiara presa di posizione da parte della CRUI a denuncia della incresciosa situazione che verrebbe a determinarsi in merito ai ricercatori in parola. Il Prof. Platania, inoltre, dopo aver ricordato la propria posizione in sede di Organismo redigente, seppure con i distinguo *circa gli aspetti di merito* ai quali faceva riferimento il Prof. Ruggieri, non può non rilevare la lungimiranza degli Organi di governo nell'adottare tempestivamente una nuova *governance* di Ateneo e, di conseguenza, sollecita anch'egli il Senato ad assumere una presa di posizione a riguardo.

Il Prof. Ridolfi conviene su quanto fatto rilevare e ritiene che si debba oggi registrare la coincidenza della riforma adottata dall'Ateneo con le disposizioni di cui al Titolo I del disegno di legge.



Il Rettore, in merito agli aspetti politici del ddl sollecitati dalla discussione del Senato, dopo aver sottolineato l'intenzione del Ministro di voler accelerare i tempi per l'applicazione *in toto* del ddl (passaggio alla VII Commissione del Senato tra circa due settimane e approvazione da parte della Camera dei Deputati entro il prossimo mese di marzo), reputa effettivamente necessario che si esprimano alcune considerazioni sul forte impatto che determinerà il ddl su tutti gli Atenei ed in particolare modo su quelli di grandi dimensioni. Per il nostro Ateneo deve constatare l'allineamento oggettivo e indiscutibile delle riforma della *governance* recepita nell'ultima modifica di statuto di cui al decreto rettorale n. 49/09 del 21 gennaio 2009, al dettato del Titolo I del ddl, con particolare riguardo alla netta separazione delle funzioni e alla composizione del Senato, del Consiglio di Amministrazione e del Nucleo di Valutazione. Il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione ed il Nucleo di Valutazione, salvo la previsione *ex novo* o l'ampliamento della rappresentanza studentesca già presente, potranno quindi essere confermati nell'attuale composizione (oltre che nei modi con cui sono stati costituiti). Considerati i tempi previsti per procedere alla modifica degli Statuti, si deve rilevare, inoltre, come l'aver dato tempestiva attuazione alla nuova *governance* abbia preservato l'Ateneo dal dover risolvere in un ristretto arco temporale (6 o, al massimo, 9 mesi dalla conversione in legge del disegno di legge) le conflittualità politiche, non di lieve entità, connesse all'introduzione di una nuova – per certi versi rivoluzionaria – configurazione degli Organi di governo. Il primo vantaggio tra tutti è quello di poter immediatamente concentrare l'attenzione su altre questioni, relative in particolare all'architettura dei rapporti tra i settori "ricerca" e "didattica" (Dipartimenti, Corsi di studio, Facoltà) che il ddl prefigura come oggetto di profonda riforma (i quali, in quanto oggetto di specifica norma in seno al DPR 382/80 due anni fa, all'avvio della discussione tutt'altro che breve sulla *governance*, non potevano ovviamente essere oggetto di alcuna proposta di modifica statutaria). Un altro significativo adempimento sarà rappresentato dalla revisione dell'articolazione dei Dipartimenti mediante accorpamenti necessari per raggiungere il requisito quantitativo di n. 35 tra professori, ricercatori di ruolo e ricercatori a tempo determinato.

E' assolutamente auspicabile, come anche evidenziato dalla CRUI, giungere ad una modifica del ddl in merito alla composizione dei Senati Accademici (allo stato attuale non si prevede la presenza dei rappresentanti delle strutture didattiche), e alla penalizzazione dei ricercatori a tempo indeterminato che, inquadrati nel ruolo ad esaurimento, hanno ridotte possibilità di passaggio al ruolo degli associati in assenza di appositi finanziamenti. Su ciò il Ministro ha già dichiarato il proprio convinto assenso. Conseguentemente, visti anche i nuovi obblighi sulla composizione del Nucleo di Valutazione, si può ben dire che il Titolo I del ddl sia pienamente conforme, per ciò che attiene agli Organi, a quanto già deliberato a suo tempo da questa Università. E circa i primi risultati prodotti dai nuovi assetti di governo ci si può limitare a vedere quali siano state le prestazioni didattiche e di ricerca di questo Ateneo nel corso dell'esercizio finanziario 2009.

Il Senato Accademico fa proprio all'unanimità le considerazioni del Rettore sul nuovo ddl e lo invita a renderle pubbliche nelle sedi dovute e nei modi che riterrà più opportuni.

Il Rettore ringrazia il Senato per il fattivo contributo fornito e registra come un dato positivo e, soprattutto, costruttivo la condivisione di tutti gli aspetti da lui evidenziati nel corso della discussione sul ddl Gelmini.



Alle ore 11,30 esce dalla sala della riunione la prof.ssa C. Caruso.

2. PROGETTI DI INSERIMENTO DI GIOVANI RICERCATORI.

Su invito del Rettore entra nella sala della riunione il dott. P. Ceccarelli, Responsabile del Servizio Programmazione Finanziaria.

Il Rettore introduce l'argomento ricordando che in data 23 giugno 2009 è stato stipulato un Protocollo di intesa tra la Regione Lazio e il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Lazio (CRUL) in base al quale la Regione Lazio finanzia progetti di inserimento di giovani ricercatori nelle attività di ricerca scientifica e tecnologica attraverso contratti per ricercatori a tempo determinato, assegnisti e borse di dottorato.

A seguito di quanto stabilito dal Comitato di indirizzo, nominato ai sensi dell'art. 4 del citato Protocollo, l'Università della Tuscia può accedere ad un cofinanziamento regionale triennale corrispondente complessivamente a circa euro 1.776.000,00 assicurando contestualmente un cofinanziamento minimo di Ateneo pari al 20% del costo complessivo dell'intervento.

Secondo quanto comunicato anche in precedenti riunioni, le risorse in favore del nostro Ateneo consentirebbero l'attivazione di 23 posti di ricercatore a tempo determinato con contratto biennale oltre a 2 ulteriori posti da destinare alle sedi decentrate di Cittaducale e di Civitavecchia a carico dell'Università di Roma "La Sapienza". Ciò in quanto gli incrementi della spesa per la copertura dei posti di ricercatore a tempo determinato di cui al D.I. 16.09.200, n. 94 (55.675 euro rispetto ai 33.000 euro previsti inizialmente) non consentono la copertura per un intero triennio dei posti; si rende quindi necessaria un'attenta valutazione delle modalità di utilizzo delle risorse regionali riservate all'Ateneo.

Nel corso di una recente riunione del Comitato di indirizzo, al fine di contemperare le sopraggiunte esigenze di spesa e le finalità insite nei programmi regionali che richiedono l'impiego del finanziamento complessivo nell'arco del triennio 2010/2012, si è pertanto ipotizzata la riduzione della durata dei contratti ad un biennio e la loro attivazione ripartita nei bienni 2010/2011 e 2011/2012. Tale procedura, volta anche a garantire la necessaria continuità didattica nel triennio di riferimento nel caso di ricercatori a t.d., comporterebbe l'emanazione di due bandi di concorso per l'attivazione di contratti biennali di ricercatore a t.d., presumibilmente all'inizio e alla fine dell'esercizio 2010, e l'impegno da parte dei Dipartimenti alla copertura finanziaria della quota parte di cofinanziamento.

Fa presente al riguardo che la retribuzione annua del ricercatore a t.d., come detto, risulta pari a 55.675,79 euro, mentre l'impegno finanziario necessario per un assegno di ricerca annuale e per una borsa di dottorato di durata triennale è pari rispettivamente a 22.687,80 euro e a 48.600 euro. La quota di cofinanziamento del dipartimento nel caso di un contratto di ricercatore (durata biennale) è pari al 30% mentre nei casi di un contratto di assegnista (durata triennale) e di un contratto di dottorato (durata triennale) è pari al 20%.

Il Rettore prosegue richiamando all'attenzione del Senato Accademico le possibili difficoltà di accesso al finanziamento regionale da parte di alcune strutture dell'Ateneo con particolare riguardo a quelle cosiddette "umanistiche". Al fine di ovviare a tali limitazioni si renderà necessario mettere in atto uno spirito di massima collaborazione tra i dipartimenti dell'Ateneo prevedendo la presentazione di proposte congiunte all'insegna dell'interdisciplinarietà dei progetti.

Fa rilevare inoltre la necessità di tenere in debito conto le prioritarie esigenze delle strutture che presentano evidenti difficoltà di presentazione di progetti di ricerca in assenza dei requisiti finanziari necessari e che al tempo stesso, anche in carenza dei requisiti di docenza, registrano *performances* in termini di iscrizioni con effetti positivi sull'intero Ateneo (SOGE, Scienze Politiche, Economia). Dovrà considerarsi anche la singolare posizione della Facoltà di Lingue che, mediante il proprio organico, fornisce sostegno didattico al corso interfacoltà in "Scienze Organizzative e Gestionali".

Ricorda che nella *Relazione al bilancio di previsione per l'anno 2009* è stato previsto espressamente nell'obiettivo relativo al *Fabbisogno di personale* che il reclutamento del personale docente sarebbe stato finalizzato al "*riequilibrio dei diversi ruoli con un significativo incremento di ricercatori in aggiunta a quelli già cofinanziati e a privilegiare l'assunzione dei ricercatori.*"

Il Senato Accademico, già nella seduta del 25.07.2008, tenuto conto dell'incidenza dei ricercatori a t.d. sui requisiti di docenza di cui al D.M. 544/2007 per l'offerta formativa ex D.M. 270/2004, aveva deliberato di utilizzare l'accantonamento di € 130.000 derivante dalla riduzione del capitolo "supplenze e contratti" per la stipula di contratti in favore di detta categoria di personale.

Fa presente, infine, l'imminente emanazione del Decreto Ministeriale in materia di Offerta Formativa, preannunciato dalla nota prot. n. 160 del 4 settembre 2009, che imporrà alle Facoltà una tempestiva ed ulteriore riprogettazione dei corsi di studio, a valere dall'offerta formativa 2010/2011. Nell'ambito di tale provvedimento verrà prescritta una docenza di ruolo molto più numerosa di quella attuale per l'attivazione dei corsi di studio, tenuto conto anche della riduzione della docenza a contratto, dell'eliminazione degli "sconti" nel computo dei docenti e dei piani di raggiungimento, nonché dell'introduzione di nuove regole dimensionali relative agli studenti, ai *curricula* e al grado di copertura dei settori-scientifico disciplinari.

Ciò stante ritiene che l'Ateneo possa sostenere con il predetto accantonamento il cofinanziamento di progetti di ricerca nel caso in cui sia prevista l'assunzione a tempo determinato di ricercatori afferenti a *ssd* che concorrano al miglioramento delle prestazioni dell'Ateneo in funzione degli indicatori per la ripartizione del FFO e di quelli legati ai requisiti prescritti dall'art. 5 del D.M. 544/2007.

Alle ore 12,30 escono dalla sala della riunione il prof. M. Masi e il sig. R. Ziaco.

Si apre la discussione.

Il prof. Platania concorda con quanto rappresentato dal Rettore circa necessità della massima collaborazione tra dipartimenti per l'elaborazione di progetti all'insegna dell'interdisciplinarietà sulle aree individuate dalla Regione. Solo così potrà essere consentito alla Facoltà di Lingue di accedere al finanziamento regionale e di avvicinarsi ai requisiti di docenza prescritti dall'art. 5 del D.M. 544/07. Evidenzia le concrete difficoltà della Facoltà di continuare a contribuire nell'attuale misura agli impegni di docenza presso il SOGE anche in considerazione della necessità di dover modificare la propria programmazione interna laddove non venga risolta la incresciosa situazione relativa all'assunzione dei ricercatori a t.i. di cui alla III *tranche* del decreto Mussi, discussa al precedente punto all'o.d.g..

Il prof. Ruggieri ritiene che debba essere adottata una politica di premiabilità di progetti che rispondono ai requisiti di capacità e di merito. Ritiene opportuna la presentazione da parte di tutti i

dipartimenti dell'Ateneo di progetti di ricerca relativi alle tre tipologie di intervento stabilite nell'accordo regionale prevedendo la destinazione delle risorse prevalentemente in favore dell'attivazione di contratti per ricercatori a t.d. e residualmente ad assegni di ricerca e borse di dottorato. Infine, richiama l'attenzione sulle risposte che l'Ateneo sarà chiamato a dare nei confronti delle aspettative dei ricercatori a t.d. alla scadenza del biennio di contratto e sulla necessità di adottare serietà e rigore nella valutazione dei progetti.

Il prof. Corona concorda con quanto rappresentato dal prof. Ruggieri facendo osservare come l'adozione di criteri che rispondono ai requisiti di capacità e di merito si sia dimostrata premiante per l'Ateneo, come da ultimo ai fini della ripartizione della quota a valere sul 7% previsto dall'art. 2 della legge 1/09. Chiede chiarimenti circa il computo ministeriale a livello di *turn over* dei ricercatori a t.d.

La prof.ssa Bini chiede chiarimenti sui tempi e le procedure per l'attuazione dei progetti di ricerca.

Il Rettore comunica che nel corso di un recente incontro con il Direttore Generale del MiUR è emersa innanzitutto l'opportunità di valutare con estrema attenzione il conferimento del secondo incarico triennale ai ricercatori a t.d. al fine di non generare aspettative di progressione di carriera al ruolo di professore associato in assenza di una seria programmazione. Tale categoria di personale, secondo quanto indicato dal MiUR con la nota prot. n. 25 del 23.01.2008, continuerà ad essere conteggiata a pieno titolo nei "requisiti necessari" mentre sembra che venga computata solo per la quota finanziata dall'Ateneo ai fini del *turn over*.

Fa presente che l'Ateneo è chiamato ad emanare tempestivamente la procedura per la selezione di progetti di ricerca, per consentire la presentazione delle domande entro i successivi 15 giorni. Il Consiglio di Amministrazione dovrà poi esaminare i singoli progetti presentati dalle strutture al fine di verificare il possesso dei requisiti, con particolare attenzione alla coerenza e alla congruità dei progetti stessi con le aree tematiche di interesse della Regione Lazio. Entro il 27.11.2009 l'Amministrazione dovrà trasmettere alla Regione Lazio i progetti di ricerca in possesso dei requisiti. In data 2.12.2009 le proposte presentate dalle Università del Lazio verranno selezionate dal Comitato di Indirizzo. Ove il programma di ricerca dell'Ateneo sia ritenuto meritevole di finanziamento, la Regione stipulerà la Convenzione operativa con l'Università interessata. Dopo la stipula della Convenzione si dovrà procedere alla pubblicazione di appositi bandi per la selezione delle figure di ricercatore a t.d., assegnisti di ricerca e dottorandi. Le procedure di selezione si svolgeranno secondo i Regolamenti interni in materia. I tempi e le modalità di indizione dei bandi saranno definiti in relazione al numero di progetti approvati e alle risorse disponibili.

Il prof. Ronchi ringrazia il Rettore per le parole di benvenuto esternate nei confronti dei neoeletti Presidi all'inizio della riunione e per la chiara illustrazione fornita sull'argomento all'o.d.g. che consente di affrontare compiutamente la discussione e pervenire ad una corretta ripartizione delle risorse in sede dipartimentale. Tenuto conto che l'argomento fa presupporre l'avvio di una competizione e di un confronto con le altre sedi universitarie regionali, risulta importante giungere in tempi brevi alla formulazione di programmi di ricerca fortemente innovativi, convincenti e meritevoli di finanziamento. Ritiene quindi possa essere valutata l'opportunità di

istituire una commissione interna incaricata della presentazione di progetti di elevato *standard* qualitativo nel panorama regionale. Inoltre, ritiene che la figura del ricercatore a t.d. sia quella che, tra le diverse tipologie di intervento previste nell'accordo regionale, risponda meglio alle esigenze dell'Ateneo. Infine, richiama l'attenzione sul rigore che dovrà essere adottato all'atto delle selezioni del personale.

Il prof. Nascetti si associa alle ultime considerazioni del prof. Ronchi.

Il prof. Ridolfi auspica la presentazione di progetti, anche interdisciplinari, che esplichino effetti positivi ai fini dei requisiti di docenza dei corsi di studio della Facoltà di Scienze Politiche.

Alle ore 13,00 esce dalla sala della riunione il prof. M. Ridolfi.

Il prof. Piovesan, pur dichiarandosi favorevole ai meccanismi di cofinanziamento che richiedono la destinazione di risorse di Ateneo per le finalità di raggiungimento dei requisiti necessari e miglioramento degli obiettivi formativi, fa osservare come l'attivazione di figure a tempo determinato possa incidere sul rapporto docente/studente. Condivide quanto emerso circa la necessità del massimo rigore nella valutazione delle predette figure che vengono a rappresentare un'importante risorsa per l'Ateneo. Infine, considerato che l'Ateneo potrà godere di incentivi finanziari a fronte dell'attivazione di dottorati di ricerca, ritiene che, nella tipologia di intervento in discussione, venga positivamente considerata anche l'attivazione di borse di dottorato.

Il prof. Cortonesi ringrazia il Rettore per l'estrema chiarezza nell'espone la questione e per aver fatto cenno alle difficoltà finanziarie per i dipartimenti umanistici a reperire i cofinanziamenti necessari per accedere ai fondi regionali per progetti di ricerca attinenti al "*Distretto tecnologico della cultura*" di specifico interesse della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali. Auspica quindi la presentazione di progetti interdisciplinari in tale ambito finalizzati al miglioramento delle prestazioni dell'Ateneo.

Il prof. D'Auria rappresenta le difficoltà operative per la presentazione di progetti da proporre al finanziamento regionale in favore del SOGE. Il Corso di laurea, infatti, non risulta incardinato su una struttura deputata alla presentazione di proposte ma si configura come un corso interfacoltà. Pur non avendo un proprio organico il SOGE necessita, per le esigenze degli attuali tre *curricula*, di ben 16 professori. Risulta necessario, pertanto, che tutte le Facoltà, tramite i relativi Dipartimenti, si facciano carico della situazione e collaborino alla presentazione di progetti mirati all'assegnazione di risorse che prevedano, anche se a tempo determinato, l'assunzione di ricercatori in favore del citato corso.

Il Rettore concorda con quanto rappresentato dal prof. D'Auria. Ritiene quindi che, per le motivazioni già illustrate connesse alle positive ricadute sull'intero Ateneo determinate dal *trend* delle iscrizioni al SOGE, dovranno essere individuate necessariamente modalità tecniche ed operative per consentire la presentazione di progetti in favore del citato corso.

Esce dalla sala della riunione il dott. P. Ceccarelli.



Al termine della discussione il Senato Accademico,

Vista la legge 4 novembre 2005, n. 230 ed in particolare l'art.1, c.14;

Visto il D.I. 16 settembre 2009, n. 94 – *Criteri per la stipula di contratti di diritto privato a tempo determinato per lo svolgimento di attività di ricerca e di didattica integrativa presso le Università, ai sensi dell'art.1,c.14 della legge 4 novembre 2005, n.230;*

Vista la L.R. 17 febbraio 2005, n.9 che ha istituito un Fondo per la ricerca scientifica;

Vista la L.R. 4 agosto 2008, n.13 che prevede la promozione dello sviluppo del sistema regionale della ricerca ed innovazione al fine dell'aumento della competitività del sistema produttivo, della diffusione della cultura della ricerca scientifica e della realizzazione di un sistema integrato tra ricerca pubblica e ricerca privata;

Viste le Delibere di Giunta Regionale n.1178 del 23/12/2005, n. 504 del 3/8/2006, n.663 del 10 ottobre 2008, n° 611 del 5 agosto 2008, n. 125 del 6 marzo 2009 e n.380 del 22/5/2009;

Visto il Protocollo di intesa tra Regione Lazio e il Comitato regionale di coordinamento delle università del Lazio (CRUL) del 23 giugno 2009 R.G. n.11226 del 9/7/2009 in base al quale la Regione Lazio finanzia progetti di inserimento di giovani ricercatori nelle attività di ricerca scientifica e tecnologica attraverso contratti per ricercatori a tempo determinato, assegnisti e borse di dottorato;

Visto che i Progetti devono riguardare le macroaree tematiche di interesse strategico e prioritario relative alle "frontiere tecnologiche" individuate dalla Regione con il Documento di programmazione economico e finanziaria e nei programmi operativi relativi all'attuazione delle politiche comunitarie (DGR n° 611 del 5 agosto 2008);

Visto il Decreto del Presidente della Regione Lazio n.775 del 9 ottobre 2009 di nomina del Comitato di indirizzo ai sensi dell'art. 4 del Protocollo di intesa sottoscritto il 23 giugno 2009;

Visto che secondo quanto stabilito dal Comitato di indirizzo l'Università della Tuscia può accedere ad un cofinanziamento regionale triennale corrispondente complessivamente a circa Euro 1.776.000, assicurando contestualmente un cofinanziamento minimo di Ateneo pari al 20% del costo complessivo dell'intervento

delibera di indire una procedura per la selezione di progetti di ricerca rientranti nelle macroaree tematiche di interesse strategico e prioritario relative alle "frontiere tecnologiche" individuate dalla Regione Lazio (Documento di programmazione economico e finanziaria e nei programmi operativi relativi all'attuazione delle politiche comunitarie), per le quali attivare contratti per ricercatori a tempo determinato, ai sensi dell'art. 1, c. 14 della L. 230/05, assegni di ricerca e borse di dottorato ai sensi della normativa vigente.

Le proposte, che possono essere presentate congiuntamente anche da due o più Dipartimenti, dovranno prevalentemente contemplare l'attivazione di progetti di ricerca per la copertura dei ssd sui quali attivare le figure di ricercatore a t.d. considerata l'esigenza di migliorare le prestazioni dell'Ateneo connesse con gli indicatori per la ripartizione del F.F.O., con carattere prioritario, con quelli legati ai requisiti prescritti dall'art. 5 del D.M. 544/2007. I Dipartimenti dovranno garantire il cofinanziamento necessario alla copertura dei costi delle figure richieste.

Il bando di selezione, da emanare con apposito provvedimento rettorale, disciplinerà i requisiti di partecipazione, le modalità di presentazione delle domande nonché l'iter dell'intera procedura.

Il Senato Accademico prende atto altresì che l'Ateneo intende rendere disponibile un finanziamento di circa € 130.000,00 (già accantonato giusta delibera del Senato Accademico del

25.07.2008) per l'attivazione di contratti di ricercatore a t.d. nell'ambito di progetti di ricerca rientranti nelle aree disciplinari del corso di laurea interfacoltà in "Scienze organizzative e gestionali" e dei corsi di studio delle Facoltà di Scienze Politiche e di Economia.

Il Senato Accademico coglie l'occasione per stigmatizzare le disposizioni contenute nel ddl del Governo *"in materia di organizzazione e qualità del sistema universitario, di personale accademico e di diritto allo studio"* che penalizzano pesantemente i ricercatori a tempo indeterminato ai quali, inquadrati nel ruolo ad esaurimento, invece che il dovuto riconoscimento per il ruolo e l'attività svolta, vengono riservate ridotte possibilità di passaggio al ruolo degli associati in assenza di appositi finanziamenti nonché posizioni discriminatorie rispetto ai ricercatori a tempo determinato palesemente favoriti nella progressione di carriera nelle fasce superiori dopo 6 anni di contratto e previa idoneità nazionale.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 13,50.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO

Dott. Arch. Giovanni Cucullo



IL PRESIDENTE

Prof. Marco Mancini

